

Oleggio, 11/10/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Letture: Sapienza 7, 7-11

Salmo 90

Ebrei 4, 12-13

Vangelo: Marco 10, 17-30

Una cosa sola ti manca



Vogliamo dare il benvenuto a te, Signore, e ad ogni persona che hai invitato qui, oggi, per compiere meraviglie. Noi ne siamo certi, Signore Gesù! Grazie per questo tuo Amore, grazie per questo Canto di lode, che fai scaturire dal nostro cuore. Lode a te! (*Cristina*)



Signore, in questo **Benvenuto**, vogliamo accogliere, oggi, noi insieme a te. Signore, noi svegliamo l'aurora nella nostra vita, perché consentiamo a te, che sei luce vera, di restare con noi. Ti benediciamo, Signore, per averci chiamato e per non aver escluso nessuno. Ti benediciamo, Signore, perché oggi desideriamo essere una cosa sola fra cielo e terra.

Alziamo le nostre braccia e ti diciamo **Grazie**, perché vuoi farci vivere questa esperienza, perché il tuo Amore ci consente di guardarci attraverso i tuoi occhi. Grazie, perché ci benedici, perché oggi è giornata di meraviglie. Grazie, perché tu, che sei Dio, hai scelto di stare con noi. Alleluia! Lode a te! (*Daniela*)



Vogliamo cantarti, Signore Gesù, che tu sei l'Unico Salvatore. Noi crediamo in te, noi crediamo che tu in noi e per noi farai cose grandi. Grazie, Gesù, per questo invito. Lode e gloria a te! (*Elena*)



Grazie, Signore, per il tuo popolo riunito qui per darti lode, per proclamare la tua bellezza. Tu sei qui, Signore, ed è tutto pronto per questa festa. Lode e gloria a te, Signore, perché nel tuo Cuore tutto è già compiuto. Ti benediciamo per ogni ricchezza che tu vorrai donarci. Tutti insieme, ancora una volta, ti diciamo **Grazie, Gesù!** Sappiamo che il bello deve ancora venire e lo dichiariamo anche per questo anno. (*Rosalba*)



Tu ci hai chiamato qui, Signore, perché vuoi riempirci di cielo. Signore, tu farai cose grandi per noi. Noi ritorneremo nelle nostre case con la gioia piena, con il cuore pieno di te. Signore Gesù, benedici tutti i nostri familiari e le persone che non sono potute venire, ma con il desiderio sono qui con noi. Grazie, Signore, per quello che farai per noi. Sii benedetto per tutti i secoli! (*Antonietta*)



Questo, Signore, è un giorno unico, un giorno importante per noi, un giorno, che non si ripete, un giorno di grazia, di misericordia, di riconciliazione, nel quale possiamo stare accanto a te e vivere la tua Presenza, nel quale possiamo cantare le tue lodi con il cuore, con la bocca, con il corpo. Ti benediciamo, Signore, per questo momento di grazia, nel quale il nostro essere è proteso verso te, per incontrarti, benedirti, ringraziarti, amarti. Amen! (*Blina*)



Signore, vogliamo orientare tutta la nostra mente e il nostro cuore, per accogliere te, la tua Presenza e per poter accogliere le grazie, che in questa festa, tu vorrai donare a ciascuno di noi, perché tu sei il Signore premuroso, che viene incontro a ogni necessità. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! (*Umberto*)



Lode, lode, lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Ringraziamo il Signore per essere qui, per iniziare questa Nuova Stagione di Messe, per lodare e benedire il Signore in questo cammino di guarigione e liberazione.

Il Signore ci ha fatto un regalo, oggi: questa bambina, che riceve il Battesimo. Con lei noi faremo memoria del nostro Battesimo, del nostro essere figli di Dio, venuti su questa terra, per renderla un Paradiso. (*Padre Giuseppe*)



IL NOME

Celebrante: Che nome date alla vostra bambina?

Genitori: **Raissa**

Celebrante: Che cosa chiedete alla Chiesa?

Genitori: **Il Battesimo.**

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per **Raissa**, vi impegnate ad educarla nella fede, perché nell'osservanza del comandamento dell'Amore, impari ad amare Gesù e il prossimo, come Gesù ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: **Sì.**

Celebrante: E voi, padrino e madrina, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrino e madrina: **Sì.**

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DELLA BAMBINA



Celebrante: **Raissa**, con grande gioia la nostra Comunità ti accoglie. In suo nome, io ti segno con il Segno della Croce, Segno di Vittoria, affinché tu possa vivere da vincente. Dopo di me anche voi, genitori, padrino e madrina, farete sulla bambina il Segno di Cristo Salvatore. **Amen!**

Il Segno della Croce è il Segno della Vittoria che hanno fatto sulla nostra fronte, durante il nostro Battesimo. Tracciamolo anche noi sul fratello o la sorella che abbiamo accanto, come segno di accoglienza e di ricordo nella Comunità Cristiana. **Amen!**

UNZIONE CON OLIO PER LA LIBERAZIONE

Celebrante: Dio Onnipotente, tu che hai mandato il tuo Unico Figlio, per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli, umilmente ti preghiamo per questa bambina, che, tra le seduzioni del mondo, dovrà lottare contro lo spirito del male. Per la potenza della morte e resurrezione del tuo Unico Figlio, liberala dal potere delle tenebre, rendila forte con la grazia di Cristo e proteggila sempre nel cammino della vita. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

Io ti ungo con l'olio, segno di salvezza. Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!



Ti ringraziamo, Signore, per questo invito; ti ringraziamo, Signore, per averci invitato uno per uno. Ci sono scuse, situazioni, che ci hanno portato qui a celebrare questa Messa. Sappiamo che tutte queste scuse e situazioni sono state un veicolo per portarci qui, perché tu, Signore, ci vuoi parlare, liberare, guarire. Affinché questa sia un'esperienza d'Amore con te, vogliamo invocare il tuo Spirito Santo, Spirito d'Amore, di gioia, di pace. Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Là, dove ha abbondato il peccato, ora sovrabbonda la grazia. I miei occhi hanno guardato i tuoi; i nostri sguardi si sono incrociati e non c'è stato bisogno di parole. La mia misericordia ha avuto il sopravvento. Io non ricordo più la tua colpa; ti invito a guardare avanti e a usare verso tuo fratello la stessa misericordia, che io ho usato e continuo ad usare per te, perché ti ricordo che **sacrificio ed offerta non gradisco**. Gradisco la lode, frutto delle tue labbra e la misericordia verso il fratello. Grazie, Gesù! (*Francesca*)



Marco 8, 27-29: *Gesù per via interrogava i suoi discepoli, dicendo: - Chi dice la gente che io sia?- Ed essi gli risposero: - Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti.- Ma egli replicò: - E voi chi dite che io sia?- Pietro gli rispose: - Tu sei il Cristo.- Grazie, Signore Gesù!* (*Cristina*)



I miei tempi non sono i vostri tempi. Ti invito a non guardare più se ti ritieni avanti o indietro nel cammino. Io sono il Signore e so quando è il momento di incontrare te. (*Daniela*)



Io ho vinto il mondo. Tu affidami ogni tuo problema, perché io vinco anche il tuo problema. (*Paola*)

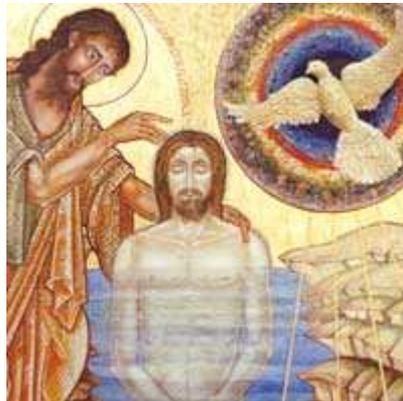


BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Celebrante: Dopo la sua resurrezione, Gesù comandò ai suoi discepoli:
- Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.-

Ora, Padre, guarda con Amore la tua Chiesa. Fai scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in questa acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo Unico Figlio, affinché con il Sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca, come nuova creatura. Discenda in questa acqua la potenza dello Spirito Santo, perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo siano sepolti con Cristo nella morte e con Lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

Prima di immergere Raissa nell'Acqua, rifacciamo la nostra professione di fede.



RINUNCE A SATANA

Celebrante: Rinunciamo al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinunciamo.

Celebrante: Rinunciamo alle seduzioni del male, per non lasciarci dominare dal peccato?

Tutti: Rinunciamo.

Celebrante: Rinunciamo a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinunciamo.

PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Crediamo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Tutti: Crediamo.

Celebrante: Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Crediamo.

Celebrante: Crediamo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Crediamo.

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù Nostro Signore. Amen!

BATTESIMO

Celebrante: Volete dunque che **Raissa** riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e Padrini: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: Dio Onnipotente, Padre del Nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberata dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo. Egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché, inserita in Cristo, sacerdote, re e profeta, sia sempre membra del suo corpo per la vita eterna. **Amen!**

LA VESTE BIANCA



Celebrante: Raissa sei diventata nuova creatura e ti sei rivestita di Cristo. Questa veste candida sia segno della tua nuova dignità. Aiutata dalle parole e dalla testimonianza dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna. **Amen!**

CONSEGNA DEL CERO ACCESO



Celebrante: Ricevete la Luce di Cristo! A voi, genitori, e a voi, madrina e padrino, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che **Raissa**, illuminata da Cristo, viva sempre come figlia della Luce e, perseverando nella fede, vada incontro al Signore, che viene, con tutti i Santi, nel Regno dei cieli.

RITO DELL' "EFFATA"

Celebrante: Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua Parola e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre.

Tutti: Amen!

Raissa è stata battezzata!



OMELIA

Lode e ringraziamento

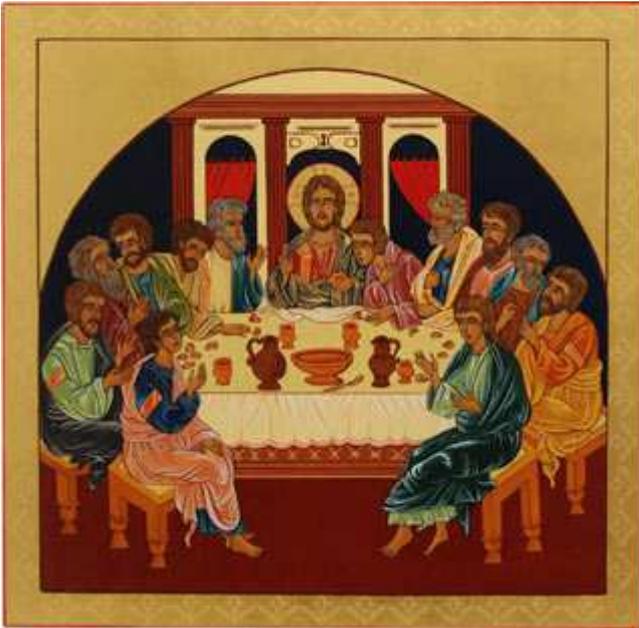
Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!
 Ringraziamo il Signore per questo Nuovo Anno, che inizia, un Anno pieno di aspettative, di grazia, un Anno di gioia, pace, Amore, un anno meraviglioso. Ricordiamo che a Bisuschio abbiamo aperto l'Anno Sacerdotale, l'Anno meraviglioso della nostra vita: la bellezza del nostro essere vivi, del nostro essere Cristiani. Aprendo questa Stagione, a Novara, il Signore ci ha ricordato una frase che ho letto in un libro: **La felicità non ha cicatrici da mostrare.**

la felicità
 non è una
 meta di arrivo
 ma un modo
 di viaggiare.

Fate questo in memoria di me

Nei nostri rapporti interpersonali, noi ricordiamo sempre gli aspetti negativi, i torti, le ferite, i tradimenti; ricordiamo poco la felicità.

Qualcuno mi faceva notare che, in fondo, noi ricordiamo la Passione, le piaghe di Gesù, diciamo **per la sua dolorosa Passione...** Come Cristiani siamo abituati a pensare anche agli eventi negativi successi a Gesù. Gesù, però, non ci ha detto di far memoria della Passione.



Quando Gesù ci ha lasciato, ha detto: ***Fate questo in memoria di me.*** E noi celebriamo la Messa, che chiamiamo “sacrificio” della Messa. Gesù sta per essere arrestato, tradito, abbandonato, ucciso e, prima di lasciare i discepoli, fa una Cena. ***Fate questo in memoria di me*** è il fare memoria che Gesù ha fatto una Cena con i suoi discepoli.

Fare memoria: attualizzare

Per gli Ebrei, fare memoria è attualizzare un evento passato. Quando noi celebriamo la Messa,

attualizziamo l’Ultima Cena, dove dovremmo ricreare quell’emozione di stare con Gesù e gli apostoli, durante la festa.

La felicità non ha cicatrici da ricordare, da mostrare. Noi Cristiani abbiamo una memoria da fare.

Io, che ripeto l’Effusione, mi sono dato un impegno: dimenticare tutto quello che è stato negativo nella mia vita, per far memoria degli eventi belli.

La Messa deve essere una festa. Quando noi celebriamo una Messa, come sacrificio, commettiamo peccato, perché tradiamo il messaggio di Gesù. Questo richiede la guarigione del cuore, la guarigione della mente. Dobbiamo fare memoria dell’emozione, rinascere dall’Alto.

Siamo nell’anno nel quale stiamo commentando le ***piaghe d’Egitto***, questo periodo di gestazione, nel quale, se riusciamo a ricordare solo gli eventi belli, rinasciamo davvero. Facendo memoria, noi ringraziamo. Gesù diceva a santa Margherita Maria che più lo ringraziava, più grazie elargiva. Ricordando tutti gli eventi belli, poiché il pensiero attrae, ne attiriamo altri positivi nella nostra vita.

Un tema, che non appartiene alla predicazione di Gesù

Il Vangelo di oggi è un po’ scabroso, perché tratta di un tema, che non rientra nella predicazione di Gesù. Domenica scorsa si è trattato del matrimonio: Gesù ne ha parlato una volta sola, perché glielo hanno chiesto.

Il tema di oggi: ***l’andare in Paradiso***, non fa parte della predicazione di Gesù. A Gesù non interessa che noi andiamo in Paradiso, gli interessa che noi facciamo il Paradiso su questa terra. Il seguace di Gesù è colui che fa di questa terra un Paradiso.

Di corsa e in ginocchio

All'inizio arriva un uomo con tinte fosche: corre e si mette in ginocchio. Avrà qualche problema, perché gli Orientali camminano lentamente. Chi corre ha problemi. Nei capitoli precedenti si parla di un indemoniato, posseduto da 2.000 diavoli, che si mette a correre. Colui che si mette in ginocchio, poi, è lo scomunicato, il lebbroso. Queste azioni del correre e del mettersi in ginocchio fanno presupporre che questo uomo abbia problemi.

Ricchezza e religione

Questo uomo, ufficialmente, è benedetto da Dio: è fortunato, è ricco, è religioso, ma è posseduto da due mostri avidi: la ricchezza e la religione. La ricchezza è un mostro sempre affamato; il ricco è sempre alla ricerca di qualche cosa in più e non si gode quello che ha. Così è la religione: l'uomo religioso è sempre in ansia, perché non sa mai se agisce bene o se sbaglia. Questo è l'uomo che viene presentato nel passo odierno.

L'incontro tra Gesù e l'uomo ricco

Questo uomo va da Gesù, perché sta male; è ricco, va in Chiesa, ma vuole qualche cosa che gli dia pace. Vuole la pienezza della vita, vuole andare in Paradiso e chiede a Gesù come deve fare. Gesù gli chiede se conosce e rispetta i Comandamenti e non li elenca tutti. Ne ricorda cinque e aggiunge un precetto.

Gesù ha tolto la prima tavola della Legge e il Comandamento relativo alla donna. Gesù toglie i primi tre Comandamenti, che riguardano il nostro rapporto con Dio, perché quello che ci salva è il rapporto con il prossimo.

Ci salva il rapporto con gli altri

All'inizio della Messa in una profezia, il Signore ci ha ricordato: **misericordia voglio, non sacrificio**. Per andare in Paradiso non serve presenziare al "sacrificio" della Messa. Credere in Dio, amare Dio non serve ai fini del Paradiso. Quello che ci salva è il nostro rapporto con gli altri. Gesù, nel brano letto, cita infatti: **Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre**. Questi sono Comandamenti e un precetto, che rispettano la vita degli altri.

Non dire falsa testimonianza non significa non dire bugie, ma non parlare male degli altri e stare attenti a che cosa si dice. Molte volte, con la nostra bocca uccidiamo il cuore delle persone.

Non frodare è un precetto, che troviamo in **Deuteronomio 24, 14**: *Non defrauderai il salariato povero e bisognoso, sia egli uno dei tuoi fratelli o uno dei forestieri, che stanno nel tuo paese, nelle tue città.*

In un tempo di crisi e recessione, è doveroso dare il giusto salario alle persone, che lavorano per te e con te. A quel tempo, il salario si riceveva la sera e serviva per mangiare.

Una cosa sola ti manca



Questo uomo si aspettava di ricevere qualche indicazione in più, ammette di aver osservato **tutte queste cose fin dalla giovinezza**. Gesù gli dice che gli manca una cosa sola: **Vai, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi**. Scuro in volto, questo uomo **se ne andò via afflitto, perché aveva molti beni**.

Per gli Ebrei, quando si dice: -Ti manca una cosa sola- significa che se si ha 10 e si toglie 1, rimane 0. Così con riferimento alle 100 pecore; se si toglie 1 pecora, non restano 99, ma 0. Manca la completezza. Questo 1 per gli Ebrei è Dio. In questo contesto, l'evangelista vuol dire che, quando togliamo Dio dalla vita, non abbiamo più niente.

Il Regno di Dio

Gesù si rivolge ai discepoli, sottolineando che è difficile entrare nel Regno di Dio. Il Regno di Dio, in questo caso, non significa andare in Paradiso, ma il Regno di Dio è su questa terra, dove le persone non sono governate dalle leggi umane o religiose, ma dallo Spirito di Dio e vivono già la Vita Eterna. La morte sarà il passaggio durante il quale lasciamo il corpo ed entriamo nella dimensione di Eternità: questa è la Vita Eterna, che comincia già qui.

È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago...



Gesù aggiunge che i ricchi non possono entrare a far parte del Regno dei cieli, così come un cammello non può entrare nella cruna di un ago.

Anni fa, c'erano varie interpretazioni, per mitigare queste Parole forti; si diceva che una porta di Gerusalemme si chiama Cammello, che la cruna di un ago può essere una porta, una gomina... Adesso non c'è più alcuna scusa. Nel Regno di Dio possono entrare solo i signori. Questo non significa che dobbiamo diventare poveri. La povertà è brutta per tutti. Significa ridurre sensibilmente il nostro stile di vita, perché altri possano alzarlo. Il ricco è colui che ha per sé, il signore è colui che condivide.

L'intervento di Pietro e il cambiamento di mentalità da operare

Pietro interviene: ***E chi mai si può salvare?*** Pietro, però, sta dicendo: ***Come possiamo campare?*** Pietro è preoccupato per le finanze della Comunità, dove Gesù, Capogruppo, sperpera. Gesù risponde: ***Non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratello o sorella o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del Vangelo che non riceva già al presente il centuplo...*** Questo significa operare un cambiamento di mentalità.

Tutti abbiamo qualche piccolo capitale, che ci dà una certa sicurezza. Noi dobbiamo riporre la sicurezza in Dio.

Ricordiamo l'episodio della tartaruga, alla quale avevano raccomandato di non inoltrarsi in una determinata strada, perché si sarebbe capovolta: così è successo, ma la tartaruga per la prima volta ha potuto contemplare le stelle.

Questo significa capovolgere la nostra vita; da soli non ci riusciamo, solo lo Spirito Santo può riuscirci, quando noi non poniamo più la nostra fiducia nelle cose di questo mondo, ma in Dio, che ogni giorno ci alimenta.

Dobbiamo imparare a vivere, ogni giorno, della misericordia di Dio. Per questo nella prima lettura, c'è la preghiera per la Sapienza, perché solo la Sapienza di Dio ci può aprire il cuore e la mente, per capire quanto sia importante questo affidamento al Signore.

Il Padre del Cielo



Osserviamo ancora che, leggendo attentamente i versetti dal 29 al 30 del passo evangelico, si ritrovano ***case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, persecuzioni...*** In pratica, tutto, tranne il padre. All'interno della famiglia, il padre è l'autorità, all'interno della Comunità non ci deve essere alcuna autorità. L'Unico Padre, che ci dà la vita e che ha un'autorità d'Amore su di noi è il Padre del Cielo.

All'interno della Comunità, ogni autorità deve diventare servizio

Nell'elenco non c'è la moglie

Nell'elenco di quello che dobbiamo lasciare non viene citata la moglie. Vi faccio notare questo particolare, perché, tante volte, parliamo con persone appartenenti ad altre religioni, che portano questo passo, come loro cavallo di battaglia, come ad esempio i Protestanti, che evidenziano che Gesù non dice di lasciare la moglie. Pietro, infatti, era sposato e aveva anche una suocera. Dico questo, perché la moglie non è un impedimento da parte di Gesù, ma è una Legge Ecclesiastica, ed è bene che ci sia, che vieta il matrimonio ai Consacrati. L'impedimento è tutto quello che ci impedisce di realizzare il Vangelo nella nostra vita.



La Parola di Dio: spada a doppio taglio

La spada a doppio taglio è il nome di Dio che si trova nella Parola di Dio. Concludo l'inizio di questa Nuova Stagione con l'invito a leggere la Bibbia, anche se non sempre la comprendiamo: lasciamoci penetrare da questa spada, perché prima o poi la Parola risale.

Anniversario

Ringrazio anche il Parroco di questa Comunità, Padre Piero, il quale è stato festeggiato per il **10°** Anniversario di presenza in questa Parrocchia e per il compimento degli 80 anni. Una grande carismatica di 80 anni diceva: - Adesso cominciano i 10 anni più belli della mia vita, dagli 80 ai 90.- Bisogna avere il coraggio di credere nelle proprie idee e nella Parola di Gesù, perché il meglio deve ancora venire, anche a 80 anni. Lode! Lode! Lode!



Grazie, Signore, per questo invito di oggi, invito forte ad essere qui, accanto a te, cuore a cuore. Grazie, Gesù, perché in questo momento vuoi scambiare tutto quello che hai con me, vuoi donarmi ogni cosa, perché per te sono una persona preziosa. Signore, quello che mi vuoi dare è prezioso più di ogni altra cosa. Attraverso le parole del Canto, voglio confessare che solo tu sei la mia forza e da te solo voglio prendere la forza. Voglio riporre nel mio cuore tutto l'Amore, che tu mi vuoi donare. Grazie, Gesù! Vogliamo ringraziarti, Signore Gesù, per essere roccia di fedeltà. Vogliamo ringraziare il Padre per tutte le persone, che, fin da quando eravamo piccoli, ci hanno aiutato a coltivare quel seme, che a un certo punto è sbocciato e ci ha ricordato quello che tu sei da sempre per noi: roccia di fedeltà, di Amore. Grazie, Gesù, di esserci ed esserci per sempre e in ogni momento. (Elena)



Apocalisse 19, 6-8: *Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:- Alleluia. Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente.- La veste di lino sono le opere giuste dei santi.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Giovanni 5, 36: *Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.* Grazie, Signore Gesù! (Daniela)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo quello stesso Signore, che, 2.000 anni fa, passava per le strade della Palestina, comunicando vita, guarigione, sciogliendo le catene. Ti ringraziamo, Signore, perché ti rivolgi a diverse persone, qui presenti, che sono amareggiate, e, durante la Comunione, hanno sentito quel

senso di morte, che saliva nel cuore, nella mente, come se tutto fosse inutile e l'unica soluzione fosse la morte. Ti ringraziamo, Signore, perché inviti queste persone a perseverare, a scegliere la vita, in mezzo a canti di morte, a scegliere la lode in mezzo a veglie funebri. Ti ringraziamo, Signore, perché se tu dici di scegliere una cosa, ci dai anche la forza, per farla. Ti benediciamo, Signore, per tutte le cose belle che hai fatto nella nostra vita. I più anziani partecipano da diversi anni a queste Messe e, tra alti e bassi, hanno visto come sono cambiati, come sono guariti, come sono cresciuti.

Se vuoi essere perfetto, se vuoi crescere, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Forse lo abbiamo fatto dal punto di vista economico, ma dal punto di vista della vita non abbiamo messo a disposizione i nostri carismi, i nostri talenti, il nostro tempo. Adesso siamo qui: ricchi e poveri, malati e meno malati, malati nel corpo, nello spirito, nella psiche. Signore, ti chiediamo di guarire. Signore, noi facciamo riferimento alla tua Parola. Tu hai detto al Centurione: **Vai e sia fatto, come hai creduto.** La vedova importuna, che continuava a chiedere, malgrado il giudice fosse corrotto, è stata messa da te, come esempio per quella fede, che buca i cieli, quella fede e quella preghiera che deve essere intercessione costante. È vero: il giudice era corrotto, ma la vedova insisteva.

Signore, noi veniamo qui, per chiederti grazie. Siamo come la donna Cananea, che non aveva alcun merito, eppure è venuta da te e ti ha fatto cambiare idea. Le hai detto: **Sia fatta la tua volontà.**

Signore, noi siamo qui con la forza della nostra fede e con la nostra testimonianza. Ci hai parlato di testimonianza nell'ultimo passo: la testimonianza delle tue opere. Per testimoniare ci vogliono due persone e tu dici: **Siamo Io e il Padre.** Questo è l'aspetto bello, questa relazione d'Amore, che hai con il Padre, che non ti faceva mai sentire solo, anzi sempre in quella comunione misteriosa. Signore, passa in mezzo a noi e guariscici, come 2.000 anni fa. Guarisci i nostri corpi, il nostro spirito, la nostra psiche. Passa in mezzo a noi, Signore. Ti riconosciamo il Signore della nostra vita!





Grazie, Signore Gesù, perché ci inviti a non angustiarti per nulla, a non aver paura di nulla. Grazie, Signore, perché, ancora una volta, vieni a dirci: **Non temere! Non aver paura!** Io sono il tuo Signore e sono accanto a te. Io sono il tuo Dio, il Signore di ogni vittoria. La malattia non è il tuo “Dio”, ma io sono il tuo Dio. Per le mie piaghe tu sei già stato guarito. Ti invito a proclamarlo, a confessarlo con la tua bocca. Voglio ripetere con fede: **Per le tue piaghe io sono già stato guarito.** Nel tuo Nome, Signore, io grido vittoria su questa malattia, che mi schiaccia, su questa malattia, che mi opprime, su questa malattia, che non mi permette di essere felice. Oggi, Signore, sono qui alla tua festa. Questo è il banchetto, questa è la festa. Io posso essere felice, solo se guarito e libero. Signore, voglio credere che, in questo momento, tu mi stai donando la guarigione, della quale ho bisogno, perché, come 2.000 anni fa, tu stai passando per risanare, liberare tutti coloro che sono sotto il dominio del maligno. Grazie, Signore, perché in questo momento desidero accogliere questa guarigione, questa liberazione, che vieni a darmi. Grazie! Lode e gloria a te, Signore della vita, Signore di ogni vittoria. Amen! (*Francesca*)



Sei tu, Gesù, che con la tua calma, la pace, che dai a ciascuno di noi vieni ad aprire ogni nostro pugno, per lasciare andare quello che ancora stringiamo e ci porta sofferenza. Guardandoti negli occhi, Gesù, vogliamo dire che noi siamo tuoi e tu sei nostro. Togliamo, per volontà dal nostro vocabolario l'espressione “la mia malattia”; la malattia non è nostra, è una circostanza, che attraversa la nostra esistenza. Per le tue piaghe, Gesù, siamo stati guariti. Il problema non è mio, è una circostanza. Apro il pugno e lascio andare. Noi apparteniamo a te e siamo felici di dichiarartelo e di dirtelo. Tu sei il Dio della vita, che tutto può. Grazie, Signore, perché con questa mano libera possiamo prendere la tua. Sei proprio tu che ce la porgi, per correre nella tua strada: la strada della vittoria, la strada della gioia, la strada della pienezza. La strada del Paradiso è qui ed è quella strada che apre nuove opportunità, lasciando alle spalle tutto ciò che è stato dolore, tutto ciò che è stato sofferenza. Grazie, Gesù, per il tuo **Non temere**; te lo leggiamo negli occhi e lo sentiamo nel cuore. Ti amiamo, Signore della nostra vita. Grazie per ogni guarigione e liberazione. Grazie per ogni bello della vita, che veniamo ad assaporare nel tuo Nome. Amen, Gesù! (*Rosalba*)



Ti benedico, Signore, perché tu sei come il sole per tutti noi e noi vogliamo stare accanto a te, per scaldarci alla tua Presenza e al tuo abbraccio. Tu, Padre, hai sempre una parola buona per noi, ci conosci nel profondo e ci porti pace e guarigione. A te, Signore, cantano gli Angeli e lodano il tuo Nome dalla mattina alla sera, perché tu sei l'Unico Dio.

A te la lode e la gloria, per sempre! Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché hai portato la tua Parola, che ha lavato tutto ciò che in noi non andava. Tu hai portato vita, dove c'era la morte, hai portato l'Amore, dove c'era indifferenza, hai portato speranza, dove c'era fine. Lode a te! (*Blina*)



Noi dobbiamo **dare testimonianza** di quello che il Signore fa per noi, perché, attraverso la testimonianza, altri possano essere spinti a credere, a pregare, a ricevere benefici.

Tutti noi sentiamo voci di morte, che entrano in noi e ci arrendiamo. All'inizio di questo cammino, facciamo nostre le parole di Gesù a Giairo: **Non temere, solo continua ad aver fede.**

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e davanti a tutti quelli che cantano morte, noi vogliamo essere coloro che cantano la vita. Noi vogliamo continuare ad avere fede e tutte le grazie arriveranno. Non vogliamo ascoltare le voci di depressione, vogliamo essere guariti, liberati. Per questo cantiamo un Canto di lode. (*Padre Giuseppe*)



Un passo di conferma: **Matteo 9, 23-26:** *Arrivato Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: - Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme.- Quelli si misero a deriderlo. Ma dopo che fu cacciata via la gente, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E se ne sparse la fama in tutta quella regione. Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)*



PREGHIERA SUI PASTORALI

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi fratelli e sorelle, che hanno detto "Sì" a te, mettendo i loro talenti, i loro carismi, il loro tempo a servizio dei fratelli. È un po' quello che hai detto tu, Gesù, al ricco: **Vendi tutto e mettiti a mia disposizione.** La cosa che hanno venduto le persone del Pastorale è il loro tempo, che regalano a noi.

Ti ringraziamo, Signore, perché le persone, che tu hai scelto, attraverso noi, sono un mistero dentro la loro vita, la loro storia, il loro romanzo. Dentro al loro romanzo ci entriamo anche noi, facendoci lavare i piedi, facendoci servire, come tu hai servito.

Ti ringraziamo, Signore, e ti chiediamo di sconvolgere la loro vita. Ti chiediamo di dare loro i carismi più grandi.

Per gli Ebrei, il più grande è l'accoglienza. Siano accoglienti, perché ogni persona, che incrociano sul loro cammino, possa avere il volto di Gesù e sia accolto come il Samaritano ha accolto l'uomo, che scendeva da Gerusalemme a Gerico. Signore, abbiamo bisogno del carisma delle guarigioni, perché tanti sono malati. Signore, abbiamo bisogno del carisma dei miracoli, perché vogliamo operare i miracoli, che compivi tu; tu ci hai detto che faremo opere più grandi delle tue. Ancora ti chiediamo il carisma della



conoscenza e della profezia. San Basilio diceva che una Chiesa, che non ha la profezia, è una Chiesa morta.

Ti ringraziamo, Signore, perché siamo una Comunità profetica; tante intuizioni, che stanno arrivando adesso, sono state già attuate da noi. Vogliamo scoprire il nuovo portato dallo Spirito, perché vogliamo essere una Comunità fresca, all'avanguardia, che cammina, inventando sentieri nuovi nell'unica via, che sei tu, il Cristo. Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ricordi di non opposti al maligno. Ti ringraziamo, Signore, perché il tuo cuore è mite e umile e tu ci chiami a questa mitezza. Sei tu, che ti prendi cura di tutti noi, sei tu che fai giustizia per il giusto, sei tu che rafforzi le ginocchia di coloro che sperano in te. Grazie, Signore! Sia un anno di non opposizione, ma di abbandono completo alle tue mani, al tuo Cuore. Lode e gloria a te! (*Patrizia*)



Sapienza 10, 17-19: *Li guidò in un cammino meraviglioso. Di giorno li proteggeva, di notte era per loro come un cielo stellato. Li fece attraversare il Mar Rosso, in mezzo ad acque abbondanti, ma sommerse i loro nemici, perché potessero lodare, glorificare il Signore, perché tu li avevi difesi.*



Salmo 90, 17: *Sia con noi la bontà del Signore Nostro Dio. Egli dia forza all'opera delle nostre mani, faccia riuscire ogni nostra fatica.*



Efesini 4, 4: *Un sol corpo e un solo spirito, così come siete stati chiamati ad una sola speranza: quella della vostra vocazione.*

Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

